

INTERVISTA | Enrico Rossi | Presidente regione Toscana

«Zaia dovrebbe studiare, la Costituzione non si tocca»

Roberto Turno

«Studi Luca Zaia, studi bene. Mi sembra che, con Cota, siano scivolati in un'orgia di idiozie». Enrico Rossi, neo governatore della Toscana e già capofila di tutti gli assessori alla sanità, non è tra coloro che le mandano a dire. E chiarisce: se la polemica sulla pillola Ru 486 è l'antipasto di una stagione di conflittualità tra le regioni, il centrodestra e la Lega sono fuoristrada. «La Costituzione non si tocca».

Presidente Rossi, anche lei è contro gli Ogm?

La Toscana deve essere contro gli Ogm: i nostri prodotti, la loro tipicità e il nostro tipo di agricoltura sono tali da non consentire la presenza di organismi geneticamente modificati... Ma, scusi, perché me lo chiede?

Perché Zaia ha detto: no alla Ru come no agli Ogm. È solidale, allora...

Zaia confonde piani assai diversi. Come ministro dell'Agricoltura, poi, si porta dietro un bel primato: nel 2009 il reddito agricolo in Italia è sceso del 24%, contro un calo medio del 12% nella Ue. Come dire, non ha di che vantarsi.

Ma qui c'è in gioco la salute, l'etica.

Quanto alle materie sanitarie, mi sembra che il nuovo governatore dovrebbe mettersi a studiare. Con Cota sono scivolati velocemente in un'orgia di idiozie. Lo sa che siamo in Europa?

Perché?

Perché l'Italia ha precisi obblighi per il riconoscimento di farmaci, perché l'Aifa non poteva non ammettere la Ru 486. E non dimentichiamo che il codice deontologico dei medici, al di là degli indirizzi europei, impone il rispetto della loro libertà e che non si può imporre



Enrico Rossi

«La maestà della legge deve essere riconosciuta sempre da un governatore come da tutti»

il ricovero coatto: esiste la legge 194 e finora mi risulta che nessuno la abbia messo in discussione. E poi...

Dica.

Addolora l'insulto che la Lega perpetra nuovamente verso le donne. Anziché parlare di riduzione degli aborti, di impegno per una sessualità e una maternità consapevoli, per la tutela della maternità e la prevenzione, si scatena una guerra civile mediatica. L'interruzione della gravidanza, non dimentichiamolo, è un dramma per la donna e una sconfitta per la società. Sfido Zaia e Cota a ridurre il numero degli aborti come siamo riusciti a fare in Toscana.

Dunque: la legge va applicata e un governatore non può far da sé o lasciar marcire le pillole in magazzino...

Se l'ovvio va detto, allora, sì, certo, la maestà della legge deve essere sempre riconosciuta da un governatore. Come da tutti cittadini.

Cosa la spaventa di questa

vicenda?

Tutto. I diktat fuorilegge, poi. Mi domando: un governatore arriverà a dire se un intervento di cardiocirurgia va eseguito o no a cuore aperto? Bell'esempio di politica.

Se queste sono le premesse, con l'arrivo di due rappresentanti della Lega si apre davvero una bella stagione tra i governatori in conferenza dei presidenti.

Non so cosa pensano di fare, vedremo. L'auspicio è che non ci sia conflittualità, che si possa lavorare d'accordo. Se però si toccano principi costituzionali è evidente che diremo la nostra.

E cioè?

La raffigurazione che vien fatta del paese dice che gran parte del Nord è nelle mani della Lega, mentre il Sud è nelle mani del Pdl. L'egoismo leghista contro l'assistenzialismo al Sud della destra populista.

Invece?

Invece c'è un'Italia di Centro, dove vince il partito democratico, che vorrei non si dimenticasse né a livello politico né a livello economico e sociale. È l'Italia delle piccole e medie imprese e degli artigiani. È l'Italia che tiene unita l'Italia. E questa Italia di Centro non vuole che la divaricazione del paese si accentui.

Bella sfida: c'è alle porte il federalismo, ci sono i costi standard da fare. Con due governatori del Carroccio.

La Toscana sui costi standard non ha francamente grosse preoccupazioni. Parliamone. Ma chiariamo che i costi standard non possono essere l'unico elemento: c'è anche l'appropriatezza. Se i costi standard fossero quelli della clinica Santa Rita di Milano, figuriamoci...

